

INTESA
ai sensi della LR 20/2000 e della LR 7/2004

VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PIAE) DELLA
PROVINCIA DI MODENA
con VALORE E GLI EFFETTI DI PIANO ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE)
per il Comune di Zocca
ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2004

TRA

- la PROVINCIA di MODENA rappresentata da Alberto Caldana in qualità di Assessore all'Ambiente e Difesa del Suolo, Protezione Civile e politiche faunistiche, a ciò autorizzato con delibera della Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2009 (d'ora in poi "Provincia")

E

- il COMUNE DI ZOCCA rappresentato da Carlo Leonelli in qualità di Sindaco a ciò autorizzato con delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 27.02.2009 (d'ora in poi "Comune")

Premesso che

1. la Legge Regionale 17 Luglio 1991 n. 17 affida alle Province il compito di elaborare ed approvare il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (d'ora in poi PIAE); il procedimento è disciplinato oltre che dalla LR 17/1991, dalla LR 20/2000 e dalla LR 7/2004. Il PIAE costituisce piano stralcio e di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (d'ora in poi PTCP);
- 2 la Provincia di Modena ha dato avvio alle redazioni della variante generale PIAE con delibera n. 240 resa dal Consiglio Provinciale nella seduta del 23/11/2005; successivamente con delibera della Giunta provinciale n. 275 del 04/07/2006 sono stati approvati i documenti portati alla Conferenza di Pianificazione, i cui lavori sono terminati in data 21.12.2006;
3. l'art. 23 della Legge Regionale n. 7/2004 ("Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali"), stabilisce che il PIAE "può assumere, previa intesa con i Comuni, il valore e gli effetti del piano comunale delle attività estrattive (PAE), rinviando alle procedure di cui all'art. 21 LR 20/00 2°, 3°, 4° comma per il perfezionamento dell'intesa stessa";
4. Il Comune di Zocca ha chiesto che il PIAE abbia valenza di PAE e a tal fine la Provincia e il Comune di Zocca hanno sottoscritto l'Accordo preliminare giusta delibera Consiglio provinciale n. 240, assunta nella seduta del 23 novembre 2005 e del consiglio comunale n. 71 del 10 novembre 2005 e l'Accordo Territoriale giusta delibera Consiglio provinciale n. 7 assunta nella seduta del 23 gennaio 2008 e del Consiglio comunale n. 95 del 19 dicembre 2007;
5. in conformità all'art. 5 all'Accordo territoriale, attraverso il lavoro del Gruppo paritetico, la Provincia ha predisposto la parte del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Zocca;
6. la Provincia ha adottato la Variante Generale al PIAE con valenza di PAE con delibera n. 93 assunta nella seduta del Consiglio provinciale del 25 giugno 2008, piano trasmesso per il deposito al Comune di Zocca dal 30 luglio al 30 settembre 2008;

7. la Provincia ha ricevuto n. 4 osservazioni in relazione alla parte del PAE del Comune di Zocca (allegato A);
8. Il gruppo paritetico di cui all'art 5 dell'Accordo territoriale ha esaminato le osservazioni e fornito alla Provincia elementi utili per la formulazione delle controdeduzioni e la produzione dei materiali grafici.
9. La Provincia con delibera di Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2009 ha approvato la PROPOSTA di atto deliberativo avente ad oggetto le controdeduzione e conseguentemente la PROPOSTA di piano PIAE avente valenza di PAE per il Comune di Zocca (allegato B);
10. la Provincia deve acquisire sulla proposta dell'atto deliberativo l'INTESA con le amministrazioni interessate alla copianificazione, ai sensi dell'art. 27, 9 comma, della LR 20/2000, prima della approvazione del PIAE con valenza di PAE affinché la delibera possa avere gli effetti di PAE;
11. contestualmente la PROPOSTA di atto deliberativo di controdeduzione e approvazione del PIAE è inoltrata alla Regione ai sensi dell'art. 27, comma 9, lettera a), della LR 20/2000;
12. pertanto successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa il Consiglio Provinciale potrà approvare il PIAE con valenza di PAE per il Comune di Zocca;
13. la Provincia in sede di approvazione del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Zocca, potrà recepire considerazioni, o proposte di modifica formulate dal Consiglio comunale con l'atto di approvazione dell'Intesa, solo qualora queste abbiano valenza non sostanziale in quanto coerenti con i criteri definiti dalla Conferenza di pianificazione ed i contenuti specifici del PIAE/PAE, in particolare qualora idonee ad assicurare una maggiore tutela e valorizzazione dell'ambiente;
14. Successivamente all'approvazione del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Zocca, il medesimo Comune assume nuovamente ogni potestà e competenza in materia di pianificazione delle attività estrattive e pertanto potrà procedere alle integrazioni e modifiche con varianti al PAE, in conformità al PIAE e alla normativa vigente (LR 17/1991; LR 20/2000; LR 7/2004; LR 9/2008 e D. Lgs 152/2006);

Tutto ciò premesso ed accettato quale parte integrante del presente Accordo,

si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 - PREMESSE

Le parti confermano la volontà già espressa e pertanto che la Variante generale al PIAE abbia la valenza di PAE del Comune di Zocca, ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2004.

ART. 2 - OGGETTO

2.1 Con la presente Intesa la Provincia e il Comune danno attuazione all'Accordo preliminare e all'Accordo Territoriale richiamati in premessa e proseguono nella definizione concertata del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Zocca.

2.2 La presente Intesa definisce:

- a) la procedura per la definizione del PIAE a valenza PAE (d'ora in poi PIAE/PAE);
- b) condivisione delle decisioni assunte sulle osservazioni presentate (vedansi allegati A e B);
- c) le forme di collaborazione, in particolare ai fini dell'attività di monitoraggio in relazione all'attuazione del PIAE / PAE;
- d) la determinazione della spesa per la redazione del PIAE/PAE che il Comune di Zocca deve corrispondere alla Provincia.

ART. 3 – DEFINIZIONE DEL PAE.

3.1 Il titolare del procedimento relativo alla definizione del PIAE/PAE è la Provincia di Modena e ad essa compete la responsabilità amministrativa e il compito di ordinare l'attività amministrativa, assicurando la trasparenza, massima partecipazione, efficacia e celerità dell'azione.

3.2 In ragione dei principi di buon andamento e partecipazione le parti riconoscono di avere cooperato e avere svolto di concerto l'esame delle principali questioni emerse nel corso dell'elaborazione del PIAE/PAE, in particolare attraverso il lavoro del gruppo paritetico di lavoro di cui all' art. 5 dell'Accordo Territoriale.

3.3 Nel periodo di pubblicazione sono pervenute alla Provincia n. 4 osservazioni con riferimento specifico al PAE del Comune di Zocca (allegato A).

3.4 Il Comune ha presentato il PIAE con valenza di PAE alla Commissione Consigliare in data 27.02.2009.

3.5. La Giunta Provinciale con delibera n. 8 in data 13.01.2009 ha definito la PROPOSTA di controdeduzione e di piano da sottoporre alla Regione, ai Comuni interessati e al Consiglio Provinciale (allegato B) delibera che è integrante della presente intesa;

3.6 La Giunta Provinciale con delibera n. 8 in data 13.01.2009 ha altresì deliberato lo schema della presente intesa che si perfeziona con l'approvazione del presente testo da parte del Comune di Zocca, con gli effetti indicati nel presente testo;

3.7 il perfezionarsi della presente intesa col Comune di Zocca è condizione per l'approvazione del PIAE con valenza di PAE per il medesimo Comune di Zocca.

3.8 Il PIAE con valenza di PAE si perfeziona con l'approvazione del piano da parte del Consiglio Provinciale. Il Consiglio Provinciale esaminata la PROPOSTA di delibera di controdeduzione, le Intese con i Comuni e l'Accordo con la Regione, potrà apportare le modifiche ritenute utili e quelle richieste dagli enti interessati alla copianificazione. Dette modifiche non determinano la necessità di nuove Intese o accordi se non comportano modifiche sostanziali e se volte ad assicurare maggiore tutela e valorizzazione dell'ambiente.

ART. 4 - SPESE

4.1 Per quanto concerne la ripartizione dei costi, l'ammontare complessivo è determinato in € 12.000,00 (dodicimila euro) somma corrispondente a quella precedentemente definita con l'Accordo territoriale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 19.12.2007.

4.2 L'importo di cui al precedente comma sarà corrisposto alla Provincia di Modena entro 60 giorni dalla data di assunzione della delibera di approvazione del PIAE.

Letto e sottoscritto, addì

IL COMUNE DI ZOCCA

Carlo Leonelli

LA PROVINCIA di MODENA

Alberto Caldana

ALLEGATO A

COMUNE DI ZOCCA

CONTRODEDUZIONI

8 – 9 - 68 - 85

OSSERVAZIONE N. 8

Soggetto Proponente	Autorità di bacino del Reno
Protocollo	n. 96124/8.5.3 del 23.09.2008
Sintesi della Osservazione	<p>Confronto con i seguenti piani stralcio:</p> <p>8/1 Il piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia, delibera GR 1559 del 09.09.2002 - piano stralcio del Bacino per l'assetto idrogeologico GR 567 del 07.04.2003. Il PIAE è coerente con i Piani sopra richiamati. Miniera di Monte Montanara: per quanto concerne la verifica della stabilità occorre prevedere un programma di monitoraggio e manutenzione che includa la tempistica delle verifiche e dei controlli degli interventi di manutenzione per garantire l'efficienza delle opere di sistemazione e la stabilità dell'area.</p> <p>8/2 In sede di Conferenza dei Servizi del 19/11/2008 l'Autorità ha inoltre osservato che, in relazione ai poli che potenzialmente scaricano sul Samoggia, occorre individuare un momento di raccordo tra l'attività di scavo e il Sistema idrico superficiale esistente.</p>

CONTRODEDUZIONE

8/1 I suggerimenti dell'Autorità di bacino del Reno sono meritevoli di accoglimento e pertanto devono essere esaminati e valutati in sede di recupero e manutenzione della Miniera e dell'area di pertinenza.

La miniera è peraltro già esaurita e il titolare deve, in forza di Accordo, presentare entro breve un progetto di sistemazione finale. Tale piano dovrà prevedere anche il monitoraggio post intervento e specifici obblighi sino alla stabilizzazione definitiva della situazione (tendenzialmente il privato dovrebbe proporre una soluzione che superi la indeterminabilità del tempo per la stabilizzazione).

Si inserisce pertanto apposita prescrizione nella scheda monografica, in dettaglio:

"Il titolare della concessione è tenuto a presentare, nei termini previsti dall'Accordo sottoscritto col Comune di Guiglia, il progetto di sistemazione finale finalizzato a garantire l'efficienza delle opere di sistemazione e la stabilità dell'area e del versante oggetto dell'intervento. Pertanto, previa verifica della stabilità, il progetto deve prevedere un programma di monitoraggio e manutenzione, specificando la tempistica delle verifiche e dei controlli".

8/2 La Provincia ritiene utile precisare meglio quanto già si desume dalle NTA e pertanto si introducono le seguenti prescrizioni:

- NTA PIAE Art. 28, comma 4 , si aggiunge la lettera m)

"i progetti di coltivazione devono contenere (...) m) lo studio di congruità del progetto col sistema idrico superficiale esistente per acquisire, ove dovuto, l'atto di assenso comunque denominato della relativa Autorità di Bacino"

- In relazione al Polo 12 (California) e al Polo 10 (Magazzino) sarà riportata nelle schede monografiche la seguente prescrizione:

"Il progetto di coltivazione deve contenere lo Studio di congruità del sistema idrico superficiale col Piano stralcio Assetto idrogeologico del Torrente Samoggia".

Le osservazioni 8/1 e 8/2 **SONO ACCOLTE.**

OSSERVAZIONE N. 9

Soggetto Proponente	Mafalda Zanardi
Protocollo	n. 97122/8.5.3 del 25.09.2008
Sintesi della Osservazione	Chiede l'inclusione di un'area (reitera richiesta del 26.04.2005) in Comune di Zocca, loc. Molino dei Giusti, 500.000/700.000 m ³ argilla per gres. L'attività porterà alla sistemazione di fenomeni franosi attivi.

CONTRODEDUZIONE

L'ampliamento proposto dall'istante interessa un'area di dissesto e prossima ad abitazioni e a infrastrutture, che meritano tutela, con esclusione dell'attività estrattiva, come ha già indicato il Consiglio Comunale in merito alla medesima richiesta. Inoltre, oltre a non essere stati forniti elementi a dimostrare la effettiva presenza di materiale utile, verrebbe a creare un incremento del quantitativo del materiale (argilla per gres) che, rispetto alle previsioni del fabbisogno, ha già una congrua localizzazione sul territorio provinciale.

L'osservazione 9 **NON È ACCOLTA.**

OSSERVAZIONE N. 68

Soggetto Proponente	Studio Anderlini
Protocollo	n. 100184/8.5.3 del 06.10.2008
Sintesi della Osservazione	<p>L'osservazione è strutturata in due punti:</p> <p>68/1 nella relazione illustrativa Cap. 3.2.1 e 3.2.2. non è stata presa in considerazione l'area posta a sud di Bell'Italia, caratterizzata dalla presenza della bancata di argilla rossa richiesta dall'industria ceramica. Si chiede l'introduzione di tale area condizionata dall'effettuazione di sondaggi geognostici e da una relazione giacimentologica di supporto che certifichi la consistenza del giacimento. Viene proposta inoltre la modalità di escavazione dal basso verso l'alto.</p> <p>68/2 nella relazione illustrativa e geologica cap. 3.2.2 . la modalità di escavazione descritta comporta notevoli difficoltà tecniche applicative:</p> <ul style="list-style-type: none">a. l'escavazione da sud verso nord indistintamente interesserebbe anche lotti privi di materiale utile.b. L'argilla, per essere commercializzata, necessita spesso di una miscelazione tra materiali provenienti da versanti diversi che ne favorisca le caratteristiche mineralogiche. Tale operazione è impedita dallo scavo, introdotto nel PAE, di una sola zona per volta.c. Si ritiene non condivisibile lo stoccaggio di parte degli spurghi sulle superfici pianeggianti al piede dei fronti di scavo adducendo come motivazione la probabile espansione dell'adiacente discarica ubicata a nord. In alternativa viene proposto l'abbassamento dei piazzali di cava a quote di – 20 m rispetto al piano attuale. <p>A fronte dell'accoglimento del punto c si propone, quale luogo di stoccaggio degli spurghi in eccedenza, il mantenimento dell'aia prevista nel precedente PIAE e ubicata presso il torrente Missano.</p>

CONTRODEDUZIONE

68/1 La Variante Generale al PIAE ha valutato, sulla base di riscontri produttivi, trend estrattivi e contributi di Enti ed Associazioni, che per il reperimento del fabbisogno decennale di argille per ceramiche fosse sufficiente la riconferma dei volumi residui presenti all'interno delle aree del Polo del PIAE vigente (con specifico rimando alla Tabella pag. 55 della Relazione Illustrativa – Volume 3 – Progetto di piano).

La pianificazione di questo materiale trova quindi riscontro nel Piano adottato con la conferma di tre poli (pre-esistenti) e di dieci AEC già pianificati (in parte finalizzati al recupero).

Il Polo 20 è stato confermato nella pianificazione provinciale per completare l'attività di escavazione, portando a termine il recupero delle aree non ancora ripristinate e collaudate.

La conferma del sito estrattivo, oltre al soddisfacimento degli obiettivi di approvvigionamento di carattere generale, è dettata pertanto dalla motivazione, rilevante, della necessità di garantire un adeguato recupero finale complessivo dell'insieme delle aree in esame.

Nelle scelte pianificatorie del PIAE per il Polo 20, si è ritenuto che la superficie attuale sia sufficiente a garantire il reperimento delle argille residue, e si è valutato che la esigenza primaria di recuperare le aree pregresse renda inopportune ulteriori espansioni.

Tali indicazioni rendono sostanzialmente non praticabile la richiesta di inserimenti di ulteriori aree estrattive, con conseguente aumento della superficie di Polo.

Nel PAE è stato pertanto valutato sufficiente lo sfruttamento della fascia di argille già compresa tra la discarica adiacente Roncobotto ed il toponimo "Bell'Italia".

Si ricorda inoltre che la nuova zonizzazione di progetto (Tav. 6) ha liberato, rispetto al PAE ed al PPIP '98, ulteriori aree interne al polo, ed identifica una ulteriore "zona estrattiva di completamento" in cui non sussistono divieti di coltivazione.

Che i lavori di escavazione debbano necessariamente procedere sempre dall'alto verso il basso nel rispetto del piano di coltivazione e degli atti di progetto, è reso obbligatorio innanzi tutto dalla Delibera di Giunta Regionale n° 1992/70, del 21/01/1992, all'articolo. 3 (Lavori di coltivazione), così come sottolineato testualmente nella nota 3.

L'art. 119 del DPR 128/59, inoltre, prescrive esplicitamente che "quando le stratificazioni o le naturali fratture della roccia rendano gli strapiombi inevitabili, o quando la natura della roccia renda comunque malsicuro il fronte di cava, la coltivazione deve essere condotta procedendo dall'alto in basso con gradini di alzata riconosciuta idonea" (questa è peraltro la situazione verificata nell'ultimo decennio di sopralluoghi sul Polo 20).

L'osservazione 68/1 **NON È ACCOLTA.**

68/2 Le variazioni alle modalità di svolgimento degli interventi individuate nel PAE, così come proposte nella osservazione, vengono valutate con i seguenti riscontri.

La tipologia di scavo può comunque anche prescindere dal coinvolgimento dei soli lotti che presentino materiale utile, laddove si individuino altre scelte necessarie per la sicurezza ed il razionale recupero finale del complesso delle aree di cava.

In particolare l'attuazione dei Piani di cava mediante escavazione di lotti contigui (a prescindere dalla rilevanza del materiale utile) rispetta le direttive dell'Art. 41 delle NTA del PIAE / PAE, che al comma "b" recita che *"la coltivazione della cava deve avvenire per lotti contigui al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale"*.

In questa ottica la sistemazione finale di un lotto su cui si è esaurita la fase di scavo deve essere iniziata contemporaneamente alla coltivazione del lotto successivo.

Si ricorda al proposito che il recupero ambientale della cava di Roncobotto è indicato come prioritario (situazione peraltro evidenziata anche nelle prescrizioni ai Progetti di cava per il Polo 20 da parte della competente Commissione Cave).

L'eventuale abbandono dei pochi lotti sterili, che coincidono con aree instabili, successivo ad ulteriori arretramenti del fronte prodotto dalle escavazioni dei lotti confinanti, aumenterebbe l'instabilità dell'intero versante e comprometterebbe il progressivo recupero anche delle aree adiacenti.

La scelta di concentrare gli scavi in lotti circoscritti risponde innanzi tutto alle problematiche di sicurezza, e di recupero finale delle aree dismesse, descritte al precedente punto 68/2.

Non sono inoltre attualmente a disposizione analisi mineralogiche e calcimetriche recenti, che attestino la necessità di tenere aperti più fronti di scavo contemporaneamente.

La concentrazione degli scavi su un unico fronte, non impedisce infine di miscelare le argille scavate alla base ad all'apice del versante interessato.

In assenza di documenti approvati od adottati che confermino la scelta pianificatoria di espansione della attuale discarica di "Roncobotto" verso valle, tale possibile evenienza è stata inserita all'Art. 17 delle NTA con la seguente forma: eventuali ampliamenti della discarica autorizzata: se esterni al Polo non dovranno interferire con le escavazioni; all'interno del Polo, non attualmente prevista né dal PIAE né dal PAE, sono ammessi se autorizzati ai sensi del DLgs 152/2006 (già DLgs 22/1997) con la contestuale modifica degli strumenti urbanistici (PIAE, PAE, PRG – PSC /POC). In questo ultimo caso, la nuova destinazione ha effetti sulla attività disciplinata dalle presenti Norme limitatamente al progetto di recupero finale, che deve conformarsi alle nuove previsioni urbanistiche di uso post-cava.

La attività di discarica può avere inizio solo dopo il collaudo (anche parziale) dell'area destinata a cava e per la sola parte di area uscita dal regime della LR 17/1991.

In sostanza, per divenire discarica è necessario che la cava di Roncobotto modifichi la propria destinazione urbanistica; fino ad allora, il PAE ed i successivi Accordi dovranno essere redatti nel rispetto della normativa inerente le Attività Estrattive.

Gli strumenti urbanistici, e le modalità di escavazione, verranno modificati quando il sito sarà definitivamente destinato a discarica.

La richiesta di abbassamento, dalla quota degli attuali piazzali di cava, di ulteriori -20 m è finalizzata a poter seguire con lo scavo la giacitura delle argille rosse varicolori, aumentando la produttività del materiale commerciabile.

Si ritiene che con tale operazione la quota dei piazzali possa attestarsi indicativamente allo stesso livello dell'alveo fluviale, con il rischio di esposizione dell'intera area di cava a possibili fenomeni di esondazioni fluviali.

Si rimarca infatti che l'attuale setto che separa il fiume Panaro dal piazzale di cava, prima di incontrare la roccia argillosa in posto (che peraltro con l'osservazione si vorrebbe rimuovere), è costituito da un riporto artificiale di scarti argillosi; tale rilievo (ubicato in area demaniale) presenta a tutt'oggi una significativa erosione spondale al piede, che ne mette in seria precarietà la stabilità.

Le relative, e problematiche, conseguenze dell'approfondimento di 20 m del piazzale inciderebbero quindi anche sulla sicurezza complessiva del sito (es: rischio per l'incolumità degli operatori; scalzamento da parte del F. Panaro dei versanti oggetto di scavo con conseguenti fenomeni di dissesto idrogeologico; aumento del trasporto solido del Fiume con intorbidimento delle acque e danni a carico degli eco – sistemi e delle infrastrutture poste a valle).

L'attuale fronte di escavazione viene infine a subire un sensibile incremento dell'altezza complessiva, già attualmente rilevante, in funzione della sicurezza geomeccanica del versante stesso.

L'osservazione 68/2 **NON È ACCOLTA.**

OSSERVAZIONE N. 85

Soggetto Proponente	Comune di Zocca
Protocollo	n. 127341/8.5.3 del 15.12.2008
Sintesi della Osservazione	Nel Polo 20 Roncobotto, si propone di stralciare dall'area destinata ad attività estrattiva, la zona già soggetta a variante urbanistica precedentemente destinata a zona "D.D.7 - esercizio di cave" per destinarla a zona "D.D.4 - attrezzature tecniche e tecnologiche con funzione G.11 - discariche di rifiuti" (come da planimetria allegata alla Osservazione 85 medesima).

CONTRODEDUZIONE

Il perimetro del Polo 20 riportato nella Variante PIAE adottata non contiene l'area assoggettata a Variante urbanistica (destinazione precedente: zona "D.D.7 - esercizio di cave"; nuova destinazione: zona "D.D.4 - attrezzature tecniche e tecnologiche con funzione G.11 -discariche di rifiuti).

Lo stralcio tuttavia è condizionato al perfezionarsi del collaudo finale della area già oggetto di attività estrattiva.

L'osservazione 85 **È ACCOLTA.**

ALLEGATO B

COMUNE DI ZOCCA PIAE CON VALENZA DI PAE

Sono state presentate quattro osservazioni specifiche, n. 8, 9, 68 e 85.

1. L'osservazione n. 8/1 È ACCOLTA. Si propone di modificare le NTA del PAIE Volume 2 Schede monografiche dei Poli e Aec Perimetrati: si inserisce nella scheda monografica della Miniera di Monte Montanara, nella parte terza prescrizioni, apposita prescrizione (vedi risposta all'osservazione 8/1).
2. L'osservazione n. 9 NON È ACCOLTA
3. L'osservazione n. 68 NON È ACCOLTA
4. L'osservazione n. 85 È ACCOLTA.

Si propone di modificare i contenuti del PAIE / PAE, con le seguenti modifiche derivanti da:

- accoglimento totale o parziale delle riserve della Regione Emilia Romagna (vedi relativo documento);
- accoglimento totale o parziale di osservazioni pervenute di carattere generale (vedi relativo documento)
- accoglimento osservazione n. 8 (parte qua)

La provincia propone di inserire apposita prescrizione nella scheda monografica, in dettaglio:

"Il titolare è tenuto a presentare, nei termini previsti dall'Accordo sottoscritto col Comune di Guiglia, il progetto di sistemazione finale finalizzato a garantire l'efficienza delle opere di sistemazione e la stabilità dell'area e del versante oggetto dell'intervento. Pertanto, previa verifica della stabilità, il progetto deve prevedere un programma di monitoraggio e manutenzione, specificando la tempistica delle verifiche e dei controlli."

- parere ARPA che testualmente di seguito si riporta:

PAE Comune di Zocca.

Polo 20 "Roncobotto"

Norme tecniche di Attuazione

Art. 14 Piano di monitoraggio ambientale (P)

Al fine di garantire il monitoraggio delle matrici ambientali, si ritiene opportuno inserire all'interno del presente articolo delle NTA del PAE di Zocca, il comma 11 dell'analogo art. 13 del PAIE in cui si prescrive che:

"Nel caso la ditta titolare dell'autorizzazione ometta di trasmettere i dati e l'omissione si ripeta nonostante inviti e solleciti, tale comportamento deve essere valutato anche ai fini dell'assunzione di provvedimenti quali sospensioni dell'esercizio dell'attività, revoche e l'applicazione di sanzioni pecuniarie."

Si condivide la valutazione espressa e pertanto si inserisce un ulteriore comma all'art. 14 delle NTA
ACCOLTA

Art. 17. Polo N. 20 Roncobotto, riassunto delle prescrizioni cogenti.

Per quanto riguarda la viabilità di accesso, al fine di evitare interferenze con il fiume Panaro soprattutto in periodi di regime di morbida, si suggerisce di individuare soluzioni alternative (come

peraltro ipotizzato al comma 8 del presente articolo), che garantiscano una maggior sicurezza per i mezzi in ingresso ed uscita dal polo, oltre a ridurre possibili cause di interferenza con il corso d'acqua.

La problematica non è sottovalutata e deve essere analizzata in dettaglio in sede di Accordo coi privati e convenzione.

ACCOLTA

Art. 21 Profondità massima di escavazione e monitoraggio delle falde (P)

Nel presente articolo sono riportate tutte le prescrizioni individuate nel PIAE, al fine di evitare interferenza con le attività di scavo e le falde acquifere. Essendo il polo 20 Roncobotto in zona collinare, non è stata definita una profondità massima da adottare per non interferire con le falde. Si ritiene quanto riportato nell'articolo in oggetto superfluo per la situazione idrogeologica che caratterizza l'area di scavo del polo 20.

La scelta di mantenere gli articoli anche se superflui è necessitata dalla contestuale predisposizione del PIAE con valenza di 18 PAE, pertanto la struttura normativa viene mantenuta inalterata mentre si modificano gli sviluppi nei commi, inserendo al primo la sussistenza o meno del bene/interesse disciplinato. Pertanto si sostituisce il comma 1 con la seguente dicitura "la disciplina "profondità massima di escavazione" di cui all'art. 20 delle NTA del PIAE non trova applicazione nel caso specifico delle attività estrattive del comune di Zocca".

ACCOLTA

Art. 45 Tutela delle acque sotterranee (D)

Il PAE ha fatto proprio l'intero articolo del PIAE (Art. 46), pur non essendo presenti nell'area comunale tutte le emergenze ambientali per cui si devono applicare tali direttive, come ad esempio nel comma 5 in cui si prevede la predisposizione di una rete di piezometri a monitoraggio dei livelli acquiferi e degli impianti di trattamento. Si suggerisce di modificare l'articolo in oggetto, riportando solamente le indicazioni finalizzate alla tutela delle acque sotterranee nel territorio montano - collinare.

Si condivide la valutazione espressa e pertanto si eliminano i commi 3, 4, 5 e si rimanda allo specifico punto "Sorgenti" dell'Allegato 1 Prescrizioni Arpa.

ACCOLTA

Relazione illustrativa e geologica

Aie di stoccaggio, spurghi e aie di essiccazione –

Nella relazione illustrativa vengono indicate le aree individuate come "aie di stoccaggio" e "aie di essiccazione" ubicate in prossimità dell'alveo del fiume Panaro. Tali aree risultano avere una elevata probabilità di inondazione da parte delle piene del fiume Panaro. Si suggerisce o di allocare tali aree ad una altimetria superiore al fine di evitare le piene ordinarie del fiume e di consolidare gli argini di contenimento delle aie stesse per evitare ingressioni di acqua fluviale. L'intorbidamento delle acque del fiume influisce in modo significativo alla morfologia, degli ecosistemi ed alla vita della fauna ittica. Il tratto di fiume essendo designato alla vita dei ciprinidi, deve sottostare a dei vincoli normativi di torbidità (Limite imperativo = 80 mg/l Tab. 1/B Sezione B, Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs. 152/06).

Si valuta accoglibile la valutazione di Arpa e si modifica la zonizzazione delle aree di stoccaggio nella Tavola 6 "Zonizzazione di progetto" eliminando le aree a minore altimetria e prossime

all'alveo del fiume Panaro. Inoltre viene inserito il comma 9 all'art. 17 delle NTA così formulato "Aie di stoccaggio e di essiccazione: l'ubicazione di tali aree deve essere tale da evitare le piene ordinarie del fiume e al fine di evitare ingressioni di acqua fluviale devono essere realizzati argini di contenimento."

ACCOLTA

Allegato 1-Prescrizioni Arpa Comune di Zocca

Polo 20 – Roncobotto

Sorgenti

Si richiede di implementare il quadro prescrittivo relativo alle sorgenti, specificando che il monitoraggio dovrà prevedere sia gli aspetti qualitativi che quantitativi (portata, analisi chimico-fisiche ecc.), come peraltro indicato nelle "NTA volume 2 -Schede monografiche dei poli e ambiti estrattivi comunali perimetrati".

Si condivide la valutazione espressa e si integra il paragrafo con la seguente dicitura "Tale monitoraggio dovrà prevedere sia gli aspetti qualitativi che quantitativi (portata, analisi chimico-fisiche, ecc.)"

ACCOLTA

Acque superficiali

Il sistema di drenaggio e raccolta delle acque meteoriche all'interno delle aree di cava, dovrà prevedere un idoneo sistema di decantazione al fine di limitare l'immissione in Panaro di particelle argillose in sospensione. Tale prescrizione risulta individuata dal PIAE, all'interno delle "NTA volume 2 -Schede monografiche dei poli e ambiti estrattivi comunali perimetrati".

Si condivide la valutazione espressa e si integra il paragrafo con la seguente dicitura "la rete di drenaggio e raccolta delle acque meteoriche all'interno delle aree di cava deve prevedere un idoneo sistema di decantazione tramite vasche in serie o a cascata al fine di limitare l'immissione in Panaro di particelle argillose in sospensione".

ACCOLTA

Viabilità

Per quanto riguarda la viabilità di accesso, si ribadisce la necessità di individuare soluzioni alternative all'utilizzo del guado che attraversa il fiume Panaro, al fine di ridurre il più possibile le eventuali interferenze create dalle attività estrattive. Tale soluzione alternativa risulta già ipotizzata al comma 8 dell'articolo 17 delle NTA del PAE comunale.

ACCOLTA

Miniera Monte Montanara

La Miniera Monte Montanara pur non risultando più in gestione, viene comunque inserita nel PAE di Zocca a completamento del quadro conoscitivo relativo alle attività estrattive comunali, in quanto deve ancora essere messo in atto il recupero, messa in sicurezza e la sistemazione finale del sito. A tal fine si sottolinea che la messa in sicurezza e il recupero finale del sito, dovranno essere applicati a tutte le aree componenti la miniera: pertinenze minerarie ed ex impianti di lavorazione primaria, aree di ex escavazione, aree di accumulo dei depositi. Per queste ultime con l'obiettivo primario del mantenimento della sicurezza idraulica per evitare fenomeni di dissesto, dovrà essere previsto un sistema di allontanamento delle acque sotterranee presenti nell'area in oggetto.

Si condivide la valutazione espressa e si integra il paragrafo Recupero e sistemazione finale con la seguente dicitura "la messa in sicurezza e il recupero finale del sito, dovranno essere applicati a tutte le aree componenti la miniera: pertinenze minerarie ed ex impianti di lavorazione primaria, aree di ex escavazione, aree di accumulo dei depositi. Per queste ultime con l'obiettivo primario del mantenimento della sicurezza idraulica per evitare fenomeni di dissesto, dovrà essere previsto un sistema di allontanamento delle acque sotterranee presenti nell'area in oggetto"

ACCOLTA

Nessun rilievo è stato formulato dalla Commissione Tecnica infraregionale per le attività estrattive come emerge dal verbale, assunta l'istruttoria tecnica ivi allegata, che in uno è parte integrante della presente relazione di controdeduzione alle osservazioni per la definizione della Proposta di PIAE con valenza di PAE.

Conclusioni

Sono modificati i seguenti documenti:

- NTA PAE: artt. 14, 17, 21 e 45, Allegato 1 Prescrizioni Polo 20 (Sorgenti, acque superficiali, Viabilità);
- NTA del PIAE Volume 2 Schede monografiche dei Poli e Aec Perimetrati;
- Relazione illustrativa e geologica PAE;